

CASTELLI E LINGUA FRIULANA

Da quando lo Stato italiano con la Legge 482/1999 e la Regione Friuli Venezia Giulia con Legge Regionale 15/1996 hanno riconosciuto al friulano, parlato nelle tre province di Udine, Pordenone e Gorizia e nel portogruarese appartenente alla provincia di Venezia, oltre che in varie parti del mondo, la dignità di lingua, si è avviato in regione un processo di rivalutazione di questo codice linguistico, destinato a rappresentare l'unico vero profilo di specificità del Friuli Venezia Giulia e la vera giustificazione del regime di autonomia speciale attribuito alla Regione.

Anche il Consorzio Castelli deve prepararsi e adeguarsi a questo processo, destinato ad assumere un ruolo sempre più forte con l'introduzione dell'insegnamento della lingua friulana nelle scuole, con l'inserimento di questa lingua nei mezzi di comunicazione di massa, con la sua utilizzazione nella toponomastica, nella segnaletica e nelle pubblicazioni turistiche, insieme naturalmente all'inglese e alle altre lingue europee.

La lingua friulana deve essere utilizzata anche per affrontare e descrivere aspetti importanti riguardanti la storia e la struttura del patrimonio castellano del Friuli, come avviene nel cantone dei Grigioni, dove le locali Associazioni dei castelli (Associaziun Svizra da Chastels, Societèd Grischna per ils Chastels) utilizzano accanto al tedesco anche il romancio, lingua affine al friulano, e nella Catalogna, ove più che lo spagnolo si utilizza la lingua catalana, simile alla friulana, anche da parte della locale Associazione dei castelli (Associacio de Propietaris des Castells de Catalunya).

Si tratta non solo di adempiere ad alcuni obblighi di legge soprattutto quando questi prevedano incentivi per l'uso della lingua friulana, ma di intervenire in tre specifiche direzioni.

Innanzitutto si tratta di offrire a coloro che nelle scuole, nei giornali, nella radio, nella televisione, nelle manifestazioni pubbliche utilizzeranno la lingua friulana, i termini corretti riguardanti l'architettura fortificata, la loro evoluzione storica e i contesti sociali e giuridici nell'ambito dei quali i castelli vennero costruiti e utilizzati, in modo da evitare che il tutto si traduca in una artificiosa friulanizzazione di termini ricavati dalla lingua italiana, che, com'è noto, rappresenta una variante particolarmente rifinita di un dialetto toscano. La vicenda del Patriarcato d'Aquileia attribuisce ai castelli friulani aspetti specifici anche dal punto di vista terminologico, che vanno riscoperti e valorizzati. Per questo il Consorzio va lavorando alla messa a punto di un glossario friulano dei termini castellani, in modo da offrire agli utilizzatori un sistema corretto di terminologie, ricavati dalla tradizione architettonica, istituzionale e storica del Friuli.

Va ancora considerato che approfondimenti su questo oggetto possono risultare assai utili per ricostruire la complessa rete di relazioni che si sono prodotte nel medioevo nella nostra regione. I castelli vennero costruiti nella maggior parte dei casi da signori feudali, laici o ecclesiastici, che parlavano tedesco, a cura di maestranze di lingua friulana, seguendo peraltro moduli fortificatori che risentivano delle esperienze caroline, sassoni, sveve, carinziane e provenzali e francesi. Ricostruire a partire da documenti medioevali i termini e i relativi significati consente di scoprire aspetti importanti delle tecniche difensive di quei tempi in Friuli ma anche di tante altre realtà istituzionali.

Infine porsi nella condizione di affrontare in lingua friulana, in modo corretto, questioni riguardanti la storia e la rivitalizzazione dei castelli, significa allargare l'interesse per i castelli a strati più ampi della popolazione friulana. Attraverso la lingua locale è possibile far sentire i castelli come cosa di tutti, e non di un ristretto strato di proprietari, studiosi e appassionati



Castello di Cucagna

PRESENTAZIONI DEL LIBRO “ANDAR PER CASTELLI”

In seguito all'enorme successo riscosso dall'opera di Gianni Virgilio “Andar per castelli”, cioè l'oramai noto cofanetto di tre volumi edito dal Consorzio Castelli, un'alta affluenza di pubblico ha gremito le sale ove si sono svolte le presentazioni ufficiali del piacevolissimo “trittico” cartaceo. In particolare quella avvenuta nella sala consiliare della Provincia di Udine il 24 novembre. I saluti e l'introduzione del Presidente della Provincia prof. Marzio Strassoldo, hanno preceduto gli interventi seguiti con grande interesse dal pubblico presente. In primis quello del Prof. Pietro Ruschi, sinceramente compiaciuto dell'opera, non solo per le foto (eseguite dallo stesso autore) e per la ricchezza di testi relativi a centinaia di edifici, ma soprattutto per l'idea innovativa che ha caratterizzato i tre volumi. Egli ha inoltre appassionato il pubblico trattando delle problematiche relative al recupero dei



Castelcosa

siti storici e sul loro restauro. Apprezzamenti analoghi a quelli del Prof. Ruschi sono stati egualmente espressi dal Prof. Csillagy, ovvero l'amministratore delegato della Società Editrice Forum la quale ha materialmente eseguito l'opera; il Prof. Csillagy si è soffermato anch'egli sul restauro di tanti siti descritti e così carichi di bellezza. Infine, il pubblico ha potuto sentir narrare dallo stesso autore, Gianni Virgilio, le lunghe fatiche per realizzare l'opera, ma comunque alleviate dal sostegno di tantissimi soggetti fra enti e persone; un ricordo è stato riservato al compianto Tito Miotti, forse il primo sostenitore dell'idea nata diversi anni fa. Lungo sarebbe citare nomi e tappe che hanno riguardato questo paziente lavoro, compiuto soprattutto grazie alla tenacia e all'entusiasmo dell'autore e all'idea nella quale credeva. Fra i nomi citati, ricordiamo in modo particolare il Prof. Rudi, relatore del laureando Virgilio nel 1988, e Alessandro Groppo, la cui penna ha contribuito alla stesura dei testi. Il giorno seguente, ossia il 25 novembre, è avvenuta la seconda presentazione, svoltasi a Pordenone presso la

saletta del Convento di San Francesco, anch'essa gremita di convenuti. Ai consueti saluti e all'introduzione della serata, il Presidente del Consorzio Castelli prof. Strassoldo ha ceduto la parola alla Professoressa Caterina Furlan, anch'essa piacevolmente colpita non solo dalla bellezza della copertina e delle immagini pubblicate nei tre volumi, ma anche dai testi e ha evidenziato il punto cardine dell'opera, cioè la sua indiscutibile valenza turistica. Gli onori di casa sono poi stati compito del dott. Claudio Cudin, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, il quale ha rinnovato gli apprezzamenti sul lavoro dell'architetto Virgilio. La parola è quindi passata a quest'ultimo che, così come già avvenuto a Udine, ha illustrato l'iter delle sue fatiche. Ne è infine seguito un interessante dibattito con il pubblico, che una volta ancora ha dimostrato quanto “Andar per Castelli” si distingue per la sua peculiare fusione fra arte, storia e turismo, suscitando interesse e voglia di conoscere il nostro ricco patrimonio castellano regionale.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 18 NOVEMBRE

Martedì 18 novembre si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio. Durante tale seduta, si è trattato della convenzione con Soprintendenza BAAAS per vincoli castellani: il Consiglio di amministrazione, udita la relazione sul punto del Presidente, richiamantesi all'incontro avuto con il Soprintendente regionale ai Beni culturali, esprime accordo di massima per la stipula della convenzione stessa, finalizzata alla facilitazione dell'interscambio di notizie, informazioni ed ausilio all'operatività della stessa in riferimento alle procedure di vincolo degli edifici castellani.

Udita poi la relazione del Presidente, i consiglieri hanno espresso accordo per la stipula di un'altra convenzione – senza oneri per il Consorzio – con l'Università degli Studi rivolta a sollecitare, nelle componenti interessate, l'esecuzione di ricerche/tesi di laurea sui castelli (con specifica citazione del Consorzio in quanto tale), ciò anche avvalendosi della biblioteca specialistica del Consorzio, ora in fase di catalogazione.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di delegare il Consiglio di Presidenza alla trattazione e all'organizzazione delle visite didattiche, naturalistiche e della manifestazione “Castelli aperti”.

Riconfermate quindi le quote associative per il 2004, si è parlato dei contatti con l'Accademia della Cucina della Provincia di Udine intrattenuti dal Segretario del Consorzio, il Cda ha dato mandato a quest'ultimo di procedere alla definizione per un eventuale incarico finalizzato all'organizzazione del ciclo “Cene (o Ristoranti) in castello”.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 9 DICEMBRE

Il 9 dicembre 2003 si è riunito nella sede consortile di Torre di Porta Aquileia in Udine il Consiglio di Amministrazione del Consorzio. Innanzitutto si è stabilito di procedere alla stampa del volume concernente gli atti del

convegno "Ferite da rimarginare" il cui curatore sarà il geom. Biasatti), tramite editrice Forum.

Il Consiglio dopo ampia discussione sulla Definizione e organizzazione visite didattiche e naturalistiche, "Castelli aperti", manifestazioni di Strassoldo delibera su ogni singolo argomento dell'oggetto quanto segue:

- il programma delle visite didattiche viene approvato come da documento elaborato. La sig.ra Ciotti, guida turistica, è incaricata della sua realizzazione;
- si approva il programma di quattro visite guidate a ruderi castellani che si effettueranno nella primavera prossima con incarico professionale al dott. Alberto Candolini, guida naturalistica. Si dà mandato al Presidente di definire con il professionista modalità e onere relativi all'esecuzione dell'iniziativa;
- si fissano le date della manifestazione "Castelli aperti" al 4 aprile 2004 e al 31 ottobre 2004;
- per le manifestazioni di Primavera e Autunno a Strassoldo il Consiglio decide per la riedizione delle stesse anche nel 2004 in base al programma elaborato con riserva di definire gli incarichi con successive delibere.

Il Consiglio, dopo aver preso atto delle novità normative introdotte alla disciplina dei rapporti di collaborazione (D.Lgs. n.276 del 10.9.2003) e della comunicazione fatta dalla sig.ra Williams di voler passare ad un rapporto professionale con fatturazione delle prestazioni a partire dall'1.1.2004, delibera quanto segue:

- di stipulare con la sig.ra Williams un contratto di prestazione professionale di contenuto analogo a quello in



Strassoldo di Sopra

essere per la collaborazione, dando mandato al Presidente di definirne il testo per la gestione delle visite esclusive;

- di affidare alla dott.ssa Ombretta Oliverio un incarico di prestazione occasionale per le manifestazioni di Strassoldo;

- per la gestione delle stesse manifestazioni si delega il Presidente all'affidamento di un incarico di natura professionale con contenuto analogo a quello previsto al punto precedente e per uguale importo alla sig.ra Lella Williams, in quanto tale lavoro, per ragioni organizzative, è suddiviso fra due persone;
- di sottoscrivere con il rag. Pallavicini un contratto a progetto per la gestione di tutte le azioni da realizzarsi attraverso la L.R. n. 10/2000 alle stesse condizioni economiche esistenti, salvo il rapporto ad anno, delegando il Presidente alla definizione del testo dell'incarico;
- di rinnovare al geom. Biasatti l'incarico attuale nella

formulazione preesistente per tutto l'anno 2004;

- di rinnovare il contratto con il sig. Bonessa limitatamente alla realizzazione del progetto relativo alla redazione del "Notiziario", in quanto il lavoro di segreteria non può ora essere oggetto di un contratto di collaborazione alla luce della nuova normativa;
- di assumere, per l'attività di segreteria, una persona con contratto di lavoro dipendente a part-time per 16 ore settimanali a decorrere dal 4.1.2004 con il contratto collettivo del terziario, delegando il Presidente ad individuare la persona ed alla stipula del contratto.

NUOVE ADESIONI AL CONSORZIO

La famiglia consortile si è ulteriormente allargata con l'ammissione di tre nuovi soci. Si tratta del sig. Lucio Zamò, proprietario della casaforte Nussi-Deciani-Manzano sita in Manzano, del conte Filippo Formentini, proprietario della casa-forte di Ajello, e del Comune di Manzano, sul cui territorio sono presenti vari edifici fortificati. Ci ralleghiamo quindi per queste nuove adesioni e porgiamo il nostro benvenuto al Consorzio ai nuovi soci.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE ANNUALE DI STRASSOLDO

Migliaia di presenze nel Borgo di Strassoldo per la manifestazione di "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli", svoltasi nel fine settimana del 18 e del 19 ottobre.

Ai numerosi presenti è stata offerta l'opportunità di visitare i due castelli ancora oggi proprietà delle famiglie e non accessibili al pubblico.

Moltissimi i visitatori che hanno risposto al consueto appuntamento e che sono giunti da regioni lontane e dall'estero.

Sono state molto apprezzate le numerose iniziative collaterali che hanno accompagnato le due giornate di festa.

E' stato possibile, infatti, visitare il secolare parco secolare del Castello di Sotto, con accoglienza da parte della co.ssa Strassoldo. Si è rinnovata l'apertura di Villa Vitas dove era a disposizione dei visitatori una presentazione di prodotti agro-alimentari tipici locali, con la possibilità di mangiare all'interno della villa. I presenti hanno potuto ammirare il ciclo d'affreschi trecenteschi più importante della Bassa Friulana nella chiesetta di S. Maria in Vineis, visitare il vicino castello di Flambruzzo con relativo parco all'inglese e il Museo della Civiltà Contadina di Ajello.

Nella giornata di sabato, inoltre, presso la Foresteria del Borgo, si è tenuta una conferenza sul tema "Splendide bordure tutto l'anno: l'arte del comporre nel giardino", a cura del Dott. Daniele Altieri, noto biologo e architetto del verde che da anni risiede e lavora in Inghilterra.

Domenica pomeriggio, infine, è stato possibile ascoltare negli interni dei castelli dei suggestivi concerti di musica antica.

GRANDE AFFLUENZA A "CASTELLI APERTI"

Grande partecipazione per il quarto appuntamento dedicato alla visita di castelli privati, secondo la fortunata formula dei "Castelli aperti".

RISPONDONO GLI ESPERTI



ZUAN PIERI BIASATTI
Geometra

QUESITO

Generalmente nei Comuni dove sono ubicati i castelli o unità immobiliari dichiarate di notevole interesse artistico storico manca la categoria catastale specifica, ad esempio la A/9, dove devono essere registrati. Come bisogna intervenire per accatastare correttamente tali immobili?

L'istituzione del catasto dei fabbricati e della nuova cartografia catastale, come è noto, ha lo scopo di costituire un inventario unitario delle costruzioni presenti sul territorio. Il regolamento dove vengono illustrate le principali disposizioni innovative, è stato approvato con decreto del Ministero delle Finanze 2 gennaio 1998, n. 28, pubblicato nella G. U. n. 45 del 24-02.1998.

In questo nuovo quadro di riferimento sono previste procedure unificate per tutte indistintamente le costruzioni, siano esse di nuova edificazione ovvero di variazione del compendio immobiliare esistente comprensivo anche dei fabbricati rurali.

Con nota prot. n. 69430 del 8.9.2003, la Direzione Centrale dell'Agenzia del Territorio ha fissato le modalità e istruzioni operative di accatastamento al fine di uniformare le modalità di accertamento e di individuazione nelle banche dati catastali degli immobili riconosciuti di notevole interesse artistico e storico.

Entrando nel merito della prassi operativa l'Agenzia del Territorio sottolinea:

- Dalle massime relative all'accertamento si evince: *"Un castello che nella sua attuale destinazione costituisce **una sola unità immobiliare ad uso di abitazione** si accerta nella categoria A/9. Se la destinazione risulta attualmente mutata, il castello si accerta nella categoria che compete alla nuova destinazione o a quella delle singole unità immobiliari in cui eventualmente è diviso"*

- Con la circolare n. 5 del 14.03.1992 è stato ulteriormente specificato: *"Si iscrivono in questa categoria (A/9) i castelli e i palazzi eminenti che per la loro struttura, la ripartizione degli spazi interni e dei volumi edificati non sono compatibili con le unità tipo delle altre categorie; **costituiscono ordinariamente una sola unità immobiliare**. È compatibile con l'attribuzione delle categorie A/9 la presenza di*

altre unità, funzionalmente indipendenti, censibili nelle altre categorie"

I castelli ed i palazzi di eminenti pregi artistici o storici sono - di norma - complessi storicamente datati e tutelati dalla legge (Legge n. 1089 del 1.06.1939 art. 3, modificato con D.Lgs. n. 490 del 29.10.1999).

La tutela di legge sopra richiamata rappresenta un elemento significativo ai fini del classamento, ma non determina condizione sufficiente per l'automatizzata attribuzione della categoria A/9.

Per effetto del vincolo "di interesse storico e artistico" emesso con specifico provvedimento della Sovrintendenza dei beni culturali, ai proprietari vengono riconosciute delle agevolazioni fiscali le cui determinazioni fanno riferimento al quadro tariffario catastale e non ad una specifica categoria.

In particolare la base imponibile ai fini IRPEF e ICI è calcolata utilizzando la più bassa tra le tariffe di estimo previste per le abitazioni della zona censuaria in cui è situato l'immobile.

Negli atti catastali le suddette unità immobiliari vincolate, devono essere registrate con le rendite attribuite in relazione alle caratteristiche tecniche specifiche delle stesse e non quelle calcolate sulla base della tariffa minima prevista per le abitazioni nel Comune in cui è ubicato l'immobile.

Al riguardo, se nel quadro di qualificazione di un Comune mancasse una categoria (ad esempio la A/9) si potrà provvedere all'integrazione del quadro tariffario (nel caso di un significativo numero di unità immobiliari site nel Comune che presentino tali caratteristiche) ovvero attribuire un classamento per **"parificazione"**, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 154/88, sulla base delle tariffe della medesima categoria presente in un altro Comune della Provincia.

Al fine di pubblicizzare anche attraverso gli atti catastali l'esistenza del carattere di che trattasi, agevolando l'attività dei soggetti impositori (Comune ed Uffici delle Entrate), l'Agenzia dispone che per le unità immobiliari dichiarate di notevole interesse artistico storico, venga apposta iscrizione - a richiesta degli interessati - di una apposita annotazione che evidenzi il notevole interesse pubblico per gli immobili.

L'annotazione, non di stadio (permanente), riporterà la seguente dicitura "Immobile riconosciuto di notevole interesse pubblico". L'esecuzione dell'annotazione segue, per analogia, la prassi operativa prevista per la registrazione degli annotamenti catastali (cfr. l'articolo 44 del R.D. 8 dicembre 1938, n. 2153, Regolamento per la conservazione del catasto; "Le domande per gli annotamenti catastali e per le variazioni e le cancellazioni relative, vanno stese su competente carta da bollo e presentate, in uno con i documenti da cui il cambiamento risulta ...").

Grazie alla promozione fatta per la manifestazione nel Borgo di Strassoldo, si è resa nuovamente possibile l'apertura domenicale dei castelli privati di: Arcano, Cas-sacco, Flambruzzo, Muggia e Villalta, oltre alla casa-forte di Bergum, sita nel Comune di Remanzacco (in provincia di Udine), Cordovado (in provincia di Pordenone) e, infine palazzo Lantieri (in provincia di Gorizia).

In molti si sono presentati ai castelli per seguire il proprietario o la guida turistica nell'illustrazione della storia e delle caratteristiche storico-artistiche del sito.

Dato il successo e la partecipazione anche in questo appuntamento, la manifestazione verrà ripetuta anche nel 2004. e pertanto si invitano sin d'ora gli altri soci del Consorzio, che possiedono dimore atte ad accogliere visitatori, ad aderire all'iniziativa.

ITINERARI TRA NATURA E STORIA

Una nuova iniziativa del Consorzio, finalizzata a conoscere il patrimonio castellano della nostra regione, prenderà il via nel mese di marzo 2004: si tratta di una serie di escursioni in alcuni castelli abbandonati e inseriti nel suggestivo paesaggio dell'arco orientale della provincia di Udine e nella zona collinare della provincia di Pordenone. L'iniziativa si articolerà in quattro visite:

- il 14 marzo ai castelli di Attimis Superiore e Inferiore;
- il 21 marzo ai castelli di Zucco e Cuccagna (Faedis);
- il 28 marzo al castello di Gronumbergo (Cividale);
- il 4 aprile a Flagogna e a Castelraimondo.

Il numero dei partecipanti è limitato a 40 adulti a escursione, con una quota di adesione di soli 4 euro, comprensiva di assicurazione. La prenotazione è obbligatoria per questioni assicurative. Per informazioni e prenotazioni, si prega di telefonare al 333/8601523 (dal lunedì al giovedì dalle 17.00 alle 19.00).

LE VERIFICHE STATICHE OBBLIGATORIE DEGLI EDIFICI "RILEVANTI" IN RELAZIONE ALLE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE COLLASSO

Come già pubblicato nel notiziario, il giorno 8 maggio 2003 è uscita sulla Gazzetta Ufficiale l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 che di fatto cambia radicalmente la normativa sulle costruzioni in zona sismica, introducendo, tra l'altro, con l'articolo 2, l'obbligo per i proprietari (enti o persone) di edifici di importanza strategica ai fini degli interventi di soccorso e di quelli che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze del loro crollo dopo un evento sismico, di effettuare verifiche volte a stabilire il livello di adeguatezza in caso di terremoto.

La regione Friuli -Venezia Giulia con la Delibera della Giunta regionale 1 agosto 2003, n. 2325 ha recepito l'Ordinanza n. 3274. In particolare l'art. 8, lettera a) della Deliberazione recita: "è fatto obbligo di procedere a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari ai sensi dell'art. 2, comma 3 dell'Ordinanza e sulla base del programma che sarà elaborato secondo quanto previsto dal successivo art. 10..". L'art. 10 attribuisce alla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici l'elaborazione del programma temporale delle verifiche, fissandone le priorità.

Successivamente, in data 21 ottobre 2003 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emesso un decreto (in vigore dall'11 novembre 2003) contenente le disposizioni attuative dell'art. 2 della precedente Ordinanza, definendo due elenchi di edifici e opere da sottoporre a verifiche. Nel primo elenco (A) sono compresi edifici e opere strategiche (ospedali, centri di comando e di telecomunicazione, strade, ponti, ferrovie, aeroporti ecc.), nel secondo (B), relativo ad edifici ed opere rilevanti per gli effetti del loro collasso, vengono inclusi gli edifici suscettibili di grande affollamento, quelli il cui crollo può provocare danni ambientali ed infine gli "edifici il cui collasso può provocare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei biblioteche, chiese)". Il decreto pun-



Abbazia di Rosazzo

tualizza che si riferisce a quanto di competenza statale, ma è certo che le regioni non modificheranno i criteri di definizione.

Una lettura estesa del terzo punto dell'elenco B porterebbe ad includere tutti i monumenti e gli edifici che rivestono particolare importanza storico, artistica e culturale (e tra questi senza dubbio ci sono castelli ed opere fortificate), ma l'esemplificazione che fa il legislatore porta a pensare che ci si riferisca piuttosto ad edifici considerati come contenitori e non tanto come monumenti in sé stessi. A questo proposito servirà un chiarimento che potrà venire dalla regione.

In attesa quindi che anche la nostra regione si adegui al decreto nazionale e che definisca il programma di verifiche, il Consorzio seguirà con la massima attenzione l'evolversi della normativa e delle disposizioni, dando eventualmente ai consorziati tutta l'informazione e l'assistenza tecnica necessaria. Data la particolare delicatezza e fragilità delle strutture ed architetture castellane, già provate duramente dal terremoto del 1976, il Consorzio si propone anche quale interlocutore qualificato per definire particolari modalità di verifica e di consolidamento che non comportino oneri eccessivi e raggiungano, nel rispetto dell'organismo originale del monumento, risultati soddisfacenti.

NUOVA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE SUL REDDITO IMPONIBILE DEGLI IMMOBILI STORICO-ARTISTICI

Lo scorso 21 novembre, la Cassazione ha emesso una sentenza (la n. 17685) di notevole importanza per quanto concerne il reddito imponibile degli immobili di interesse storico e artistico, ai sensi dell'art. 3 della legge 1° giugno 1939 n. 1089. Da adesso, questi immobili sono sottoposti all'unico criterio della rendita catastale, con il beneficio della scelta della tariffa inferiore della zona, a prescindere dall'ammontare dell'eventuale reddito locativo. Secondo la Corte di Cassazione la disposizione che stabilisce che, in ogni caso, il reddito degli immobili di interesse storico ed artistico è determinato mediante l'applicazione della minore delle tariffe d'estimo previste per le abitazioni della zona censuaria (art. 11 comma 2 legge n. 413/1991), deve essere intesa come l'unica norma contenente l'esclusiva ed esaustiva disciplina per la fissazione dell'imponibile rispetto agli edifici di interesse storico e artistico, a prescindere dalla locazione del bene a canone superiore. A parere della Cassazione, il principio trova ragionevole giustificazione nell'esigenza di agevolare i proprietari degli immobili in questione, che incontrano l'obiettivo difficoltà di desumere dal reddito locativo il reddito effettivo, per via della forte incidenza dei costi di manutenzione e conservazione degli immobili medesimi.

MASSIMO RAGOGNA VICEPRESIDENTE DEL CONSORZIO "FRIULI TURISMO"

E' stato recentemente rinnovato il Consiglio di amministrazione di "Friuli Turismo", ossia il consorzio turistico della Provincia di Udine, nel quale il Consorzio Castelli è rappresentato dal Dott. Massimo Ragogna. Il Dott. Ragogna è stato nominato dal Presidente del Consorzio "Friuli Turismo" dott. Mansi alla carica di Vicepresidente del Cda stesso, con funzioni anche di amministratore delegato. Ci congratuliamo quindi col Dott. Ragogna per il suo nuovo incarico, augurandogli un proficuo lavoro, di cui non dubitiamo stanti le qualità già dimostrate in passato.

POETI E MUSICISTI CASTELLANI PROTAGONISTI A VILLALTA

Venerdì 19 dicembre alle ore 17, il Castello di Villalta, messo gentilmente a disposizione dai proprietari conti Gelmi di Caporiacco, ha ospitato una duplice manifestazione organizzata dal Consorzio in collaborazione con la sezione di Udine dell'A.Gi.Mus. e con l'Assessorato alla cultura del Comune di Fagagna. Nell'ambito della serie "Incontri culturali in castello", è stata infatti presentata la rassegna *"Non solo d'armi, ma di begli et gentili spiriti ornato": tesori poetici e musicali dai castelli del Friuli*. La mostra, allestita in due sale dello storico maniero e curata dal prof. Maurizio d'Arcano Grattoni, consigliere del Consorzio responsabile per le attività culturali e docente presso il Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, ha voluto far conoscere alcuni



Castello di Villalta

fra i più significativi momenti artistici nati entro i fortificati della nostra terra; il castello, infatti, non era soltanto una 'macchina da guerra' ma, essendo anche residenza, costituiva luogo privilegiato per la nascita e la pratica di diverse arti e fra queste la poesia e la musica. Sono state presentate alcune importanti testimonianze della cultura friulana, come il noto *Planh* del 1272 in morte di Giovanni signore di Cucagna, versi di poeti appartenenti a famiglie feudali locali, brani musicali composti da castellani o da questi commissionati, ecc. L'esposizione, che ha contestualizzato le stampe e i manoscritti con oggetti provenienti da famiglie castellane del Friuli, ha seguito un percorso che si è dipanato dalla metà dell'XI secolo (con il *Libro d'ore* miniato e notazione musicale neumatica appartenuto a Poppo d'Arcano) fino alla seconda metà del Settecento (con i *Trio* per flauto, violino e violoncello di Giuseppe Cervellini dedicati a Giuseppe di Partistagno). Alcuni dei brani musicali esposti si sono anche potuti ascoltare mentre i versi più significativi sono stati letti da Paolo Del Torre. La seconda parte della manifestazione è proseguita nel salone principale del castello e ha avuto per protagonista l'Ensemble "Il Paradosso", un prestigioso complesso strumentale di fama internazionale specializzato nell'esecuzione della musica barocca, costituito da Stefano Rossi e Silvia Rinaldi (violini), Alberto Guerreo (violoncello), Giangiacomo Pinardi (tiorba) e Francesco Baroni (clavicembalo); i concertisti hanno presentato un programma di raro ascolto con musiche del Sei e Settecento di Marini, Fontana, Ronssemmüller, Hotteterre, Muffat, Leclair.

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA: STUDIATA LA QUADRERIA

Fra i numerosi motivi di richiamo di Strassoldo vi è senza dubbio la ricca quadreria presente nel Castello di Sopra, comprendente una nutrita serie di ritratti, circa una sessantina, risalenti al XVII e XVIII secolo che tramandano le

sembianze di diversi personaggi dell'antica casata castellana. Una tesi di laurea in Conservazione dei beni culturali, discussa recentemente presso l'Ateneo udinese dalla dott.ssa Federica Michelutti (relatrice la prof.ssa Caterina Furlan preside della Facoltà e correlatore il prof. Maurizio d'Arcano Grattoni) ha preso in esame la pregevole raccolta, analizzando i singoli dipinti, identificando, ove possibile, gli autori e i personaggi effigiati e allargando il discorso sull'origine e la diffusione del ritratto genealogico nel territorio friulano.

Particolare interesse ha suscitato una serie di trentaquattro tondi di uguale dimensione, con diametro di circa 50 cm, parte di una più vasta raccolta comprendente altri dipinti analoghi oggi probabilmente dispersi. Realizzati nella seconda metà del Settecento, raffigurano non solo Strassoldo coevi ma anche altri membri della famiglia vissuti parecchi secoli addietro. Un gruppo di dipinti è relativa al solo ramo di Graffemberg, con diciassette tondi concentrati soprattutto nella generazione vissuta nel secondo Settecento. La curiosa silloge probabilmente costituiva una sorta di suggestiva 'macchina' celebrativa che nell'intenzione del committente doveva esaltare la storia familiare per mezzo di un gigantesco albero genealogico ove i singoli membri della casata comparivano non solo con il nome ma anche con il volto e con l'indicazione delle cariche ricoperte e dell'unione matrimoniale. Un progetto grandioso che, a tutt'oggi, sembra sia unico in Friuli. Anche se le tele sono anonime, alcuni tondi presentati in mostra a Lubiana sono stati attribuiti dal prof. Ferdinand Serbelj al pittore bavarese Johann Michael Lichtenreiter (1705-1780, un buon artista attivo per molto tempo nel goriziano. La silloge di Casa Strassoldo può essere opera di questo pittore e della sua scuola, ipotesi sostenuta da convincenti considerazioni stilistiche.

La ricerca condotta sulla quadreria Strassoldo contribuisce ad arricchire le notizie relative all'antica famiglia e allo stesso tempo consente di apprezzare ancor di più uno dei castelli più ricchi di fascino e di memorie della regione.

IL CONSORZIO A CONFRONTO CON ALTRE "RETI CULTURALI" CASTELLANE

Il Consorzio è stato nuovamente oggetto di studio e questa volta in una corposa tesi di laurea firmata dalla neo dottoressa Rosalinda Banella (la cui relatrice è stata la professoressa Silvia Bagdadli), lauretasi presso l'Università Bocconi di Milano nel corso di laurea in Economia per le Arti, la Cultura e la Comunicazione. Il Consorzio è stato una delle quattro strutture italiane prese in esame assieme ad altre "reti culturali" che raccolgono proprietari di edifici fortificati e l'attenta "radiografia" a cui esse sono state soggette ci permette di confrontarci con realtà apparentemente simili, ma con metodi, caratteristiche e finalità assolutamente diversi.

Le altre tre associazioni prese in esame sono le seguenti: Ville e Castelli aperti in Lombardia, Castelli del Ducato di Parma e Piacenza, Le Marche Segrete. Mentre quest'ultima è di gran lunga la più piccola delle quattro (sia come affiliati che come fatturato) ed è quella che

adotta un'attività meramente culturale, il confronto con le altre due rimarca le peculiarità del Consorzio Castelli. Assolutamente superiore per numero di aderenti (con quote ampiamente più basse), esso vanta il più alto sostegno da parte di enti pubblici e un'attività più a 360 gradi, poiché unisce assistenza, restauro, valorizzazione e una ricca serie di attività culturali. Ciò giustifica i risultati della più aggressiva politica di promozione turistica delle altre due associazioni (soprattutto quella lombarda), poiché esse non comprendono fra le proprie attività una serie di servizi come quelli offerti dal Consorzio Castelli, costretto quindi a reggere più fronti. Di gran lunga più anziano delle altre associazioni, esso è l'unico che abbia la figura giuridica di Consorzio e di ente morale. Non è stato purtroppo possibile scendere nel



Spessa di Capriva

dettaglio di un approfondito sondaggio effettuato su un campione di iscritti alle quattro associazioni, poiché i risultati sono stati elaborati in modo globale: ci basta sapere che, complessivamente, ben l'81% degli aderenti si ritengono "soddisfatti" dall'operato della propria struttura.

PRESENTAZIONE DEL VOLUMETTO "CANTINE NEI CASTELLI"

Venerdì 5 dicembre, presso il Castello di Spessa di Capriva messo cortesemente a disposizione dei proprietari e sede di una prestigiosa cantina, il dottor Walter Filiputti, esperto nei settori dell'enologia e della ristorazione nonché giornalista, ha presentato il volumetto "Cantine nei Castelli", facente parte della collana "Itinerari castellani" e a cura di Alessandro Groppo. Innanzitutto si è illustrata l'importanza della produzione vinicola in Friuli, rimarcandone non soltanto la qualità ampiamente riconosciuta in Italia e all'estero, ma anche l'afflusso turistico, specialmente straniero, determinato da questo prodotto locale. Un enoturismo esigente, in termini di qualità, quindi anche disposto a sopportare costi di una certa entità pur di arricchire le proprie tavole e le proprie cantine di pregiate bottiglie friulane: un po' quello che da tempo succede in Toscana o nel Bordaux. Proprio di quest'ultima realtà il dott. Filiputti ha tratteggiato le caratteristiche, che potrebbero divenire appieno quelle delle "cantine nei castelli" friulane, sottolineando inoltre l'enorme potenzialità turistica e commerciale del

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNA DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10. esaurito
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9. esaurito
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7. esaurito
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6. esaurito
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5. esaurito

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito

5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di Lella Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi, Vattori*, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE
VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

connubio “vino-castello”: in quella rinomatissima regione francese ogni *chateau* produce un proprio vino, il quale prende così il nome dallo specifico castello ove è imbottigliato, fondendo in un prelibato prodotto storia e piacere gastronomico. Dopo un cenno sulla vinificazione in Friuli, il relatore ha ricordato come taluni produttori locali hanno tentato con successo di approdare su mercati esteri, anche se bisogna tutt’ora lamentare dalla ridotta produzione di qualità.

L’autore del volumetto, Alessandro Groppo, è quindi intervenuto insistendo sull’importanza dell’argomento trattato: il binomio vino-castello che, oltre ad essere antichissimo, deve essere sviluppato in Friuli con più forza nei giorni nostri, visto che ciò sarebbe enormemente aiutato dalla significativa esistenza di cantine storiche locali. Al termine degli interventi, è seguito un dibattito che ha chiarito ulteriori punti all’interessato pubblico.

PRESENTAZIONE DEL VOLUMETTO “MANIFESTAZIONI NEI CASTELLI”

Sabato 22 novembre l’ex Convento dei Serviti di Valvasone ha ospitato la presentazione del volumetto “Manifestazioni nei castelli”, a cura di Alessandro Groppo. All’incontro hanno presenziato l’Assessore al Turismo di Pordenone, l’avv. Mattia Callegaro e il Sindaco del Comune di Valvasone, sig. Luigi Bortolussi. Relatore di questa iniziativa è stato il dott. Franco Molinari, Presidente dell’Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, il quale ha rimarcato l’indiscutibile importanza delle Pro Loco non solo per l’organizzazione di rievocazioni e iniziative sul proprio territorio, ma quali strumenti di trasmissione della cultura locale ad un pubblico sempre più ampio, divenendo così un fondamentale soggetto per la promozione turistica. Come rimarcato dal Sindaco Bortolussi, uno dei precursori di queste iniziative è stata la Pro Loco di Valvasone, che da tanti anni organizza la sua affermata manifestazione. Il curatore della pubblicazione, sig. Alessandro Groppo, ha infine focalizzato l’attenzione sull’importante ruolo delle Pro Loco per la valorizzazione dei castelli; lo stesso Groppo ha quindi descritto la realizzazione del volumetto, che con la sua impostazione e il suo formato è estremamente agevole per il turista desideroso di conoscere anche questi importanti aspetti del nostro territorio.

PRESENTAZIONE DEL VOLUMETTO “MUSEI NEI CASTELLI”

Il dott. Paolo Pastres, funzionario della Provincia di Udine per il settore della Cultura, ha presentato il volumetto “Musei nei castelli”, edito dal Consorzio e a cura della dott.ssa Monica Peron. Durante la presentazione, che ha avuto come cornice Casa Dornberg sita nel borgo castellano di Gorizia, il relatore ha saputo accompagnare idealmente il pubblico presente attraverso i tanti musei della nostra regione ospitati entro edifici fortificati. Un felice connubio, quello castellano e museale, che va ad amplificare il messaggio culturale di ogni singola esposizione. La dott.ssa Peron ha quindi evidenziato le peculiarità della sua pregevole pubblicazione, in cui ha voluto trasmettere

al lettore, in modo più chiaro e diretto possibile, il tema di ogni singolo museo. L’incontro è stato seguito da un intenso dibattito, nato dal pubblico, relativo alla destinazione museale dei castelli e degli edifici fortificati in genere.

“OMAGGIO AL NOVECENTO”

Un ciclo di otto concerti, svoltisi in varie sedi regionali, ha allietato folti pubblici con capolavori di compositori europei, quali Debussy e Stravinsky. Fra gli enti e le associazioni che han dato il proprio patrocinio al ciclo concertistico, è figurato anche il Consorzio Castelli. In particolare, l’antica Pieve dei Santi Gervasio e Protasio di Nimis e la Chiesa di Santa Maria in Castello di Udine, rispettivamente il 7 e il 15 dicembre, hanno ospitato l’Orchestra Agimus, diretta dal maestro Marco Feruglio, che ha riconfermato i successi già colti l’anno scorso. I due concerti, a cura del responsabile al settore della cultura Maurizio d’Arcano Grattoni, si sono inseriti nel settimo festival “Omaggio al Novecento” ideato dall’Accademia di Studi Pianistici “Antonio Ricci”.

“COLLOREDO: UNA FAMIGLIA E UN CASTELLO NELLA STORIA EUROPEA”

Colloredo: un nome che evoca non solo il passato e la gloria d’una casata millenaria, ma anche la storia d’uno dei principali castelli del Friuli, di cui è ricorso quest’anno il settimo centenario. “Colloredo” è anche il titolo di un nuovo e splendido volume ad opera di Gian Camillo Custoza, che ha sapientemente narrato gesta e fasti



Castello di Colloredo

d'una delle più illustri casate friulane, grazie alle cui committenze ha disseminato l'Europa di pregevoli edifici. Fra questi spicca ovviamente il famoso maniero friulano, che, attraverso gli innumerevoli personaggi della famiglia, assurge a porta d'ingresso che dal Friuli conduce a ciò che fu autenticamente il Sacro Romano Impero.

Nella sua nuova pubblicazione, magnificamente corredata di un ricco apparato iconografico, l'autore ha ovviamente posto particolare attenzione al castello di Colloredo di Montalbano: uno dei due più corposi capitoli della pubblicazione, per l'esattezza il quinto, ripercorre tappe ed evoluzione dell'edificio e permette al lettore di entrare fisicamente negli ambienti castellani, scoprendone l'elegante bellezza brutalmente devastata dal sisma del 1976. E che come una fenice attende finalmente di poter risorgere dalle sue rovine. La pubblicazione, realizzata col contributo del Comune di Colloredo, della Provincia di Udine e della Fondazione CRUP, va così ad arricchire la pubblicistica sul patrimonio castrense del Friuli.



Castello di Gronumbergo

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

VILLALTA/Castello

Sono stati ultimati i lavori di restauro degli elementi architettonici e strutturali principali. Completato l'adeguamento funzionale degli impianti. Sono in corso gli ultimi lavori di sistemazione esterna.

ZUCCO/Castello

Gli interventi di recupero del "palatium", con ricomposizione dei volumi strutturali e rifacimento degli impalcati, saranno completati a breve.

PRAMPERO/Castello

Continuano i lavori di recupero della torre nord.

BUIA/Castello

Proseguono le opere di restauro delle case, con destina-

zione museale, facenti parte del borgo fortificato sul Monte di Buia. Sono iniziati i lavori di consolidamento del castello e delle muraglie di cinta.

CAPORIACCO/Castello

Sono stati appaltati i lavori del primo lotto esecutivo riguardante il recupero della "casa del frate". Gli ulteriori lotti sono in avanzata fase di progettazione.

RUBBIA/Castello

In via di ultimazione, fino al secondo piano, i lavori per la ricomposizione della scatola muraria con il rifacimento delle volte e degli impalcati.

SPILIMBERGO/Castello – ala sud

Ultimati i lavori di consolidamento e riqualificazione strutturale delle muraglie di contenimento del colle castellano sullo scosceso versante sud.

SBROIAVACCA/Torre

Completato il progetto architettonico per il recupero. A breve inizieranno i lavori di consolidamento.

AHRENSPERG/Castello

Sono stati eseguiti gli scavi archeologici per la definizione e perimetrazione del sito castellano.

CORMONS/Castello

Sono in corso i lavori di conservazione, recupero e ricomposizione delle difese esterne del castello.

PINZANO/Castello

Sono in corso i lavori di conservazione, recupero e ricomposizione delle difese esterne del castello.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

CASSACCO/Castello

Sabato 11 ottobre si è svolto il concerto "Zefiro ritorna", inserito nel programma concertistico "Saxa Timavi".

MIRAMARE/Castello

Sabato 11 ottobre si è tenuto un incontro, concernente il Progetto Interreg Italia-Slovenia., nella sala del Trono e alla presenza di numerose autorità regionali e provinciali di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

MALBORGHETTO/Palazzo Veneziano

Sabato 11 ottobre presso il Palazzo Veneziano di Malborghetto, l'omonima associazione ha inaugurato "L'Arte di rinascere", importante appuntamento culturale con decine di artisti friulani.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

UDINE/Soprintendenza

Il Presidente Strassoldo col geom. Biasatti hanno incontrato il Sovrintendente arch. Bocchieri per definire la convenzione fra il Consorzio e la Soprintendenza finalizzata all'individuazione e al vincolo degli edifici fortificati presenti in regione e già censiti dal Consorzio.

CONSORZI PE TUTELE DAI CJISCJEI STORICS DAL FRIUL VIGNESIE JULIE

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consorti pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friul Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friul Vignesie Julie.

Il Consorti al promôf e al met in vore iniziatis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistance tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazioni publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziatis di promozion.

Il Consorti al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consorti si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistance e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazioni, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de propietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

CONSORTIUM FOR THE PROTECTION OF THE HISTORICAL CASTLES OF FRIULI VENEZIA GIULIA

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

Pagamento: ☐ contrassegno ☐ versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax. 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Agenzia n. 2 CRUP di Udine, ABI 6340, CAB 12302, n. C.C. 4259904L
Codice fiscale n. 80025260300
consorziocastellifvg@virgilio.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.30-19.30
mercoledì/giovedì 09.30-13.30

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegnina, Attimis, Cassacco, Cavazzo Nuovo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriera/Cassacco)
Co. Giancamillo Custoza (Comune di Udine)
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Antonini-Manin)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)
Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)

Avv. Michele Formentini (San Floriano)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch

Direttore

Rag. Marino Pallavicini

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Rag. Romano Sebastianutto

Dott. Piero Vidoni

Provincie

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnina)

Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Co. Nicolò Custoza

Provincia di Trieste

Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),

Livio Fantoni (restauro), Ernesto Liesch (amministrazione),

Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),

Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Zuan Pieri Biasatti, Enrico Bonessa, Maurizio d'Arcano Grattoni, Livio

Fantoni, Federica Michelutti, Marino Pallavicini, Marzio Strassoldo

Redattore: Enrico Bonessa

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4



Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio



Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli

della regione mediante un versamento di euro



Desidero aderire al Consorzio



Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi

.....
.....
.....